

sia opponibile nella materia feudale la prescrizione secondo la legge comune. Siccome e nel Senato, e in questa Camera, e nelle relazioni fatte a questa ed a quello, ed anche nella relazione del ministro guardasigilli fu detto e ripetuto che non faceva d'uopo di una disposizione espressa per rendere operativa la eccezione di prescrizione secondo la legge comune, così, ritenuta ben ferma questa dichiarazione, dichiaro di recedere dalla proposta aggiunta del detto alinea.

**PRESIDENTE.** Metterò dunque ai voti l'articolo come è redatto nel progetto del Ministero.

(È approvato.)

(Si passa allo squittinio segreto, che per mancanza del numero legale di votanti riesce nullo.)

La seduta è sciolta alle ore 4.

*Ordine del giorno della tornata di domani:*

Rinnovamento della votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge per l'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.

Svolgimento della proposta di legge presentata dal deputato Pisanelli e da altri deputati, per prorogare l'esecuzione nelle provincie napolitane del decreto del 17 scorso febbraio.

Discussione del progetto di legge per l'attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario.

## TORNATA DEL 30 NOVEMBRE 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE RATTAZZI, PRESIDENTE.

**SOMMARIO.** *Presentazione di un disegno di legge del deputato Mancini. — Rinnovamento della votazione, e approvazione del disegno di legge per abolizione dei vincoli feudali in Lombardia. — Svolgimento del disegno di legge presentato dal deputato Pisanelli, e da altri, per proroga dell'attuazione dell'ordinamento giudiziario nelle provincie meridionali — Proposizione sospensiva dei deputati Baldacchini e Caracciolo — Adesione e considerazioni del ministro di grazia e giustizia — Osservazioni del deputato D'Ondes-Reggio — Adesione del deputato Pisanelli — È approvata la proposta sospensiva — Riserve del deputato De Blasiis sulle tabelle e risposte del ministro. — Domanda del deputato Allievi per la deposizione di documenti relativi alla vertenza colla Spagna — Assenso del presidente del Consiglio. — Domande del deputato Mandoj-Albanese per deposizione di documenti relativi al deputato Tofano, e per la nomina di una Giunta parlamentare per l'esame — Opposizioni del deputato D'Ondes-Reggio, e informazioni del presidente — La domanda è sospesa. — A istanza del deputato Castelli Luigi, la discussione sul disegno di legge per l'attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario è aggiornata.*

La seduta è aperta all'una e mezzo pomeridiane.

**MASSARI**, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, ed espone il seguente sunto di petizioni:

7607. Guccione Giuseppe, sacerdote, da Campobello, comune della provincia di Trapani, domanda la restituzione di un mutuo fatto nell'ottobre 1848 alla Commissione di riscossione di argenteria.

7608. Guidi Luigi, Salerno Giovanni e Della Perata Lorenzo, da Napoli, destituiti dalle cariche che coprivano nella magistratura per aver preso parte ai moti rivoluzionari del 1820, ricorrono perchè vengano ammessi a godere delle pensioni e favori accordati ai compromessi per cause politiche.

7609. Della Corte Giuseppe, di Santa Maria Maggiore, provincia di Terra di Lavoro, domanda un qualche compenso che lo sollevi dall'indigenza in cui trovasi per essergli stato distrutto, nell'ottobre 1860, un suo vasto edificio, sito nelle vicinanze di San Tannaro, dalle truppe borboniche.

**ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** Sono pervenuti al seggio i seguenti omaggi:

Dal signor Garilli avvocato Raffaele: *I fasti di Piacenza* (una copia).

Dal signor De Castro Salvator Angelo, da Cagliari: *Intorno ad alcune considerazioni del senatore Ignazio Aimerich sul progetto d'una ferrovia nell'isola di Sardegna* (450 esemplari.)

Dal signor Dal Re Giuseppe, ispettore dei sali e tabacchi in Vergato: *Sull'amministrazione dei sali e tabacchi nelle provincie delle Romagne* (copie 4).

Dal presidente della Camera dei rappresentanti della Grecia: *Atti della Camera medesima* (7 volumi);

Primo volume dei *Documenti della ellenica rigenerazione*.

Il deputato Mancini depone sul banco della Presidenza un

progetto di legge, che sarà trasmesso agli uffici per l'autorizzazione della lettura.

**MAJ.** Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione 7597.

La tutela del minore Gandolfi, orfano di militare morto in battaglia, domanda che questo sia ammesso ai benefici delle leggi militari che finora gli furono negati.

(È ammessa d'urgenza.)

**CASO.** Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 7608 di alcuni giudici destituiti nel 1820 per cause politiche.

(È ammessa d'urgenza.)

**RINNOVAMENTO DI VOTAZIONE E ADOZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER L'ABOLIZIONE DEI VINCOLI FEUDALI IN LOMBARDIA.**

**PRESIDENTE.** Si procederà ora all'appello nominale per la rinnovazione della votazione, non riuscita ieri valida, sul progetto di legge stato discusso ieri riguardante l'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia.

(Succede l'appello, e la votazione, per mancanza del numero legale di deputati, rimane sospesa sino alle 2 e 1/2.)

Vedendo come a quest'ora la Camera non è ancora in numero, si procederà nuovamente all'appello nominale, ed i nomi di quelli che risulteranno assenti saranno iscritti nel giornale ufficiale.

(Dopo altro intervallo, la Camera essendo in numero, si procede ad altro squittinio.)

Risultato della votazione:

Presenti . . . . .	209
Votanti . . . . .	203
Maggioranza . . . . .	105
Voti favorevoli . . . . .	177
Voti contrari . . . . .	26
Si astenero . . . . .	6

(La Camera approva.)

(Il processo verbale è approvato.)

**GALLOZZI.** Prego la Camera di dichiarare d'urgenza la petizione 7609, colla quale Giuseppe Della Corte chiede il rimborso, o che almeno siano minorati i danni sofferti da lui per la guerra combattuta sotto Capua in una sua casa occupata dai garibaldini, la quale venne distrutta dalle truppe borboniche. Questo proprietario non aveva che questa sola ed unica risorsa, cosicchè egli ora trovasi senza mezzi, e deve inoltre ancora pagare il tributo fondiario per questo suo fondo.

Spero che la Camera vorrà dichiarare d'urgenza, come fu di tante altre, anche questa petizione, dappoichè, rivoltosi il petente all'autorità locale, ebbe in risposta che doveva adire il giudizio del Parlamento, non toccando alle altre autorità il decidere, se gli competesse, oppur no, il rimborso dei danni sofferti.

(È dichiarata d'urgenza.)

**PRESIDENTE.** Prego i signori deputati che avessero elezioni da riferire di venire alla tribuna.

(Non se ne presentano.)

**INCIDENTE E SOSPENSIONE DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE DEL DEPUTATO PISANELLI E DI ALTRI SULL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO NELLE PROVINCE NAPOLETANE.**

**PRESIDENTE.** Non essendovi in pronto relazioni sopra elezioni, si passerà all'ordine del giorno, che chiama lo svolgimento della proposta di legge presentata dal deputato Pisanelli e da altri deputati, per proroga dell'applicazione nelle provincie meridionali dell'ordinamento giudiziario.

Prima di concedere facoltà di parlare al proponente debbo dar cognizione alla Camera di un ordine del giorno, che venne presentato sopra questa proposta dai signori deputati Baldacchini e Caracciolo, e che è così concepito:

« Si domanda la questione preliminare, perchè, senza pregiudicare nulla, la proposta di proroga della legge sull'ordinamento giudiziario nelle provincie napolitane sia svolta quando sarà nominata negli uffici la Commissione che dovrà riferire sul progetto di legge presentato dal ministro guardasigilli, col quale domanda nuove facoltà per l'attuazione dell'anzidetto ordinamento. »

Prima di tutto do facoltà di parlare al deputato Baldacchini per isvolgere questo suo ordine del giorno, il quale essendo sospensivo, naturalmente ha la precedenza.

**BALDACCHINI.** Fin dal giorno di ieri, in cui il ministro guardasigilli presentò la sua domanda alla Camera, io intesi che la proposizione dell'onorevole deputato Pisanelli non poteva essere utilmente svolta che in seguito all'esame di questo progetto di legge presentato dal Ministero. Questa mattina adunque mi sono affrettato a presentare il mio ordine del giorno, affinchè tutte le cose, che potrà dire in soggetto tanto importante l'onorevole deputato Pisanelli, possano essere ben ponderate dal Parlamento.

Ciascuno intende che la domanda dell'onorevole ministro passando per tutti gli uffici, e gli uffici nominando ognuno un commissario, la Commissione potrà raccogliere un fascio di lumi, che sarà di grandissima utilità nella discussione.

Io credo che in questo momento la discussione non potrebbe che rimanere nel vago e nell'astratto, per la ragione semplicissima che i deputati i quali appartengono alle provincie dell'Italia superiore non si troveranno tutti egualmente in grado di poter dare il loro voto con piena conoscenza di causa.

Io dunque pregherei l'onorevole deputato Pisanelli di voler aderire a questa mia proposta, la quale poi non pregiudica nulla. Ed ove l'onorevole guardasigilli volesse pure dal suo canto aderirvi, questa questione sarebbe poi trattata ampiamente in tempo utile; tanto più che mi sembra non potersi presupporre che, occupandoci in questo momento di questa questione, non venga in qualche modo implicata quella dell'opportunità del disegno di legge stato presentato ieri dall'onorevole ministro.

Io credo di non dover nulla aggiungere a queste parole, perchè la Camera da sè stessa intende l'utilità della proposta che io, nell'interesse delle nostre discussioni, ho creduto di dover presentare insieme col mio amico Camillo Caracciolo.

**MIGLIETTI, ministro di grazia e giustizia.** I due disegni di legge da me stati ieri presentati, riguardanti l'attuazione dell'ordinamento giudiziario nelle provincie napolitane e siciliane, dovranno essere discussi dalla Camera, sia che l'attuazione medesima debba aver luogo il primo gennaio pros-

simo, come prescrive la legge, sia che debba essere protratta di tre o sei mesi.

Con questi disegni di legge io domando sostanzialmente, in primo luogo, che sia pubblicata in Napoli la tariffa degli stipendi giudiziari, in sostituzione di quella che fu inserita nell'organamento giudiziario stato pubblicato col decreto del 17 febbraio 1861; e ciò per la ragione semplicissima che, se non vi ha parità di stipendi, si perderà uno dei principali vantaggi che dalla attuazione in Napoli ed in Sicilia della legge di ordinamento sarà per derivare, la fusione cioè della magistratura, massime per quanto riguarda la magistratura giovane. Domando, in secondo luogo, che sia data al Governo la facoltà di dare tutte quelle disposizioni che sono necessarie, perchè quest'organamento sia attuato.

Vede dunque la Camera che, qualunque sia l'epoca in cui l'organamento debba andare in vigore, è pur sempre conveniente, dirò anzi necessario, che sia modificata la tariffa e che siano date al Governo le facoltà necessarie per l'attuazione della legge. Io, in verità, dovrei desiderare che la proposta di sospensione messa innanzi dall'onorevole deputato Pisanelli venisse senza ritardo discussa, avvegnachè proponendomi io di attuare con ogni sollecitudine e con ogni mezzo possibile quest'organamento giudiziario, una proposta di sospensione, la quale rimanga ancora a discutersi, potrebbe in qualche modo inceppare la libertà dell'azione che io debbo in questa circostanza avere pienissima. Ad ogni modo, per abbreviare le discussioni della Camera, ed anche per le ragioni adottate dall'onorevole Baldacchini, non dissento che lo svolgimento della proposta fatta dall'onorevole Pisanelli abbia luogo contemporaneamente alla discussione che si farà sopra i progetti di legge che io ieri ho presentato.

Desidererei però che la Camera volesse assentire che questi progetti di legge venissero discussi senza troppo ritardo, cioè almeno prima che sia scorsa la settimana prossima.

**D'ONDES-REGGIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Quanto al dichiarare d'urgenza i due progetti di legge presentati dall'onorevole guardasigilli, credo che la Camera non abbia alcuna difficoltà, ma mi corre debito d'osservare come sarà cosa assai difficile che possano essere discussi prima del termine della settimana prossima. Lunedì sono all'ordine del giorno le interpellanze sulle cose di Roma e di Napoli, ed è molto probabile che questa discussione si protragga per qualche giorno; aggiungasi che gli uffici non hanno ancora esaminato i due progetti suaccennati e che le Commissioni non sono ancora composte; quindi è improbabilissimo che prima di dodici o quindici giorni possano venire in discussione dinanzi alla Camera.

Se adunque l'onorevole guardasigilli fa una condizione assoluta che debbano i suoi due progetti di legge venire discussi entro il termine da lui accennato, debbo dichiarare che sarà pressochè impossibile che si possano conciliare le cose in questa guisa.

**MIGLIETTI, ministro di grazia e giustizia.** Non voglio certamente attenermi ad una stretta esigenza di giorni, ma è necessario che le leggi da me presentate vadano in discussione prima che arrivi il giorno in cui deve andare in esecuzione l'ordinamento giudiziario.

Dicevo come sarebbe stato conveniente che la discussione di queste leggi avesse luogo al più presto possibile, perchè, dovendosi anche discutere contemporaneamente sulla proposta Pisanelli, se l'epoca della soluzione fosse più prossima, tanto più libera sarebbe la mia azione.

**D'ONDES-REGGIO.** Credo che s'intenda che l'ordinamento giudiziario della Sicilia debba parimente rimanere

sospeso come l'ordinamento giudiziario di Napoli, imperocchè ieri io ho chiesto alla Camera facoltà d'interpellare il ministro appunto per ottenere la sospensione di cotale ordinamento, come perniciosissimo alla Sicilia; e per la medesimezza della materia consentii a fare l'interpellanza quando l'onorevole Pisanelli avesse svolta la sua proposta.

Io poi faccio riflettere alla Camera che mi sembra impossibile che in pochi giorni su di tale argomento sia portata una legge.

Non basta infatti che deliberi questa Camera, è di necessità che deliberi anche il Senato. Dobbiamo dunque convenire che, finchè non sia dal Parlamento adottata la proposta di legge di cui si tratta, non avrà esecuzione l'ordinamento giudiziario nè nella Sicilia, nè in Napoli. Bisogna parlare chiaro ed intenderci bene.

**MIGLIETTI, ministro di grazia e giustizia.** Non credo che la proposta Pisanelli miri a far sì ch'io debba sospendere ogni atto il quale tenda all'attuazione dell'ordinamento giudiziario.

Dichiaro formalmente che fino a tanto che la Camera con un suo voto non mi ordini di sospendere una tale attuazione, io provvederò perchè la medesima abbia luogo.

Questa è la dichiarazione che ho il debito di fare alla Camera. Per semplificare la discussione io non ho alcuna difficoltà che la proposta Pisanelli sia discussa contemporaneamente alle leggi da me presentate; ma non solamente non assumo l'impegno di sospendere intanto ogni atto che sia relativo all'attuazione dell'ordinamento giudiziario, ma dichiaro che intendo procedere come se la Camera avesse sin d'ora respinto quella proposta, giacchè non vorrei trovarmi nella condizione che, quando la Camera con un suo voto rigettasse la proposta di sospensione, io potessi essere rimproverato di essermi posto per mia negligenza in tale stato da non poter compiere il mio debito, da non poter attuare l'ordinamento giudiziario.

**MASSARI.** Bene!

**D'ONDES-REGGIO.** Benissimo! Parmi che ciò significhi che, riguardo a quanto noi vogliamo sottoporre alla Camera sugli inconvenienti gravissimi che ravvisiamo nell'ordinamento giudiziario di Napoli e della Sicilia, a cagione del tempo necessario a discutere la proposta di legge e deliberare, ci si leva la parola, e non ci si lascia esporre le nostre idee. . .

*Voci.* No! no!

**PRESIDENTE.** Nessuno le toglie la parola. Ella ha la facoltà di opporsi, se vuole, alla mozione sospensiva del deputato Baldacchini.

Metterò ai voti questa proposta, e se la Camera crederà dover essere del suo avviso, la respingerà, e si passerà allo sviluppo della proposta del deputato Pisanelli.

**D'ONDES-REGGIO.** Chiarisco, signor presidente, le mie idee; non diceva io che ella o la Camera m'impedivano di parlare, ma col fatto avveniva che non avrei potuto parlare sull'obbietto, non potendosi tra breve tempo portare la discussione della legge, ed intanto, venendo il termine in cui l'ordinamento giudiziario si metterebbe in esecuzione, non mi si toglieva di parlare direttamente, ma mi veniva tolto di parlare indirettamente.

**PISANELLI.** Io aveva già chiesta la parola quando ho visto sorgere il signor D'Ondes-Reggio. Dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole guardasigilli io non avrei nessuna ragione per oppormi all'adozione dell'ordine del giorno proposto dai miei amici Baldacchini e Caracciolo. Se io non ho mai udito il significato di quelle dichiarazioni, esse importano il desiderio in lui vivissimo che le leggi proposte sieno

trattate e discusse nel più breve tempo possibile; è questo lo scopo ed il desiderio anche mio, cioè che la proposta di sospensione sia trattata con urgenza e nel più breve tempo possibile. Questo tempo a quest'ora si può prevedere; potrebbe fissarsi per il giorno susseguente alle interpellanze. In conseguenza io mi fo conto che la mia proposta potrà essere trattata nei primi giorni dell'altra settimana. Io credo che, se la Camera si mostra favorevole alla proposta di sospensione, da quel punto i poteri del ministro si trovano così sostanzialmente intaccati che egli dovrebbe riconoscersi impedito a procedere oltre all'esecuzione d'una legge già ferita da un voto contrario della Camera. In conseguenza, sotto quest'aspetto, e poichè ho piena fidanza che la proposta verrà in discussione e sarà giudicato intorno ad essa prima che le leggi abbiano a mettersi ad esecuzione, io aderisco all'ordine del giorno proposto da' miei amici Baldacchini e Caracciolo.

**D'ONDES-REGGIO.** Ebbene, credendo anco io che così avverrà, e fidando sulla buona fede della Camera, consento a che venga differita la discussione sull'ordinamento giudiziario della Sicilia.

**PRESIDENTE.** Metterò ai voti la proposta sospensiva dei deputati Baldacchini e Caracciolo.

(È approvata.)

**DE BLASIS.** Le interpellanze che io aveva annunciate all'onorevole ministro guardasigilli, relativamente alle tabelle che sono state pubblicate per la circoscrizione territoriale del novello ordinamento giudiziario per le provincie napoletane e siciliane, sono così strettamente connesse alla proposta dell'onorevole Pisanelli, che, essendo essa stata rimessa a miglior tempo, sono costretto a chiedere anch'io che siano all'epoca stessa rimesse pure le mie interpellanze.

Ma intanto desidererei volgere una semplicissima e brevissima domanda al signor ministro, appunto per rassicurare gli animi contro la tema che quelle tabelle dovessero fin d'ora riguardarsi come invariabili e immutabili.

Io lo prego quindi di dichiarare che, ove egli venisse a riconoscere che in alcuna parte quelle tabelle fossero difettive o degne di modifica, non si rifiuterebbe alle modificazioni ed aggiunte necessarie e reclamate dall'interesse del pubblico servizio nelle provincie napolitane e siciliane.

**MIGLIETTI, ministro di grazia e giustizia.** L'opera della circoscrizione giudiziaria nelle provincie meridionali io l'ho compiuta senza prevenzione, senza passione, circondandomi di coloro che potevano darmi quelle nozioni che sono indispensabili perchè una circoscrizione corrisponda ai bisogni dell'amministrazione della giustizia e non leda gl'interessi esistenti.

Non è certamente possibile che un'opera di questa natura si faccia senza che sorgano disgusti; alcuni interessi si trovano spostati, e non si creano nuovi interessi colla semplice pubblicazione della circoscrizione giudiziaria. Debbo però dire che, dopo la fattane pubblicazione, ho dovuto essere contento dell'opera mia; io temeva che le lagnanze sarebbero state e molto maggiori e relative ad errori molto più importanti; esse invece furono poche, e tali, che mi lasciano credere che il lavoro corrisponda ai bisogni veri dell'amministrazione della giustizia.

Io non pretendo certamente di non avere errato; è possibile, è probabile anzi che io abbia errato, e con molta soddisfazione io correggerò gli errori quando la persuasione sia entrata in me, semprechè la Camera, allorchando si discuterà il progetto di legge da me presentato, creda di darmene facoltà; e, se questa mi verrà negata, io mi farò debito egualmente

di confessare il mio errore alla Camera e pregarla perchè lo voglia correggere essa stessa; ma intanto io credo che le circoscrizioni territoriali quali furono pubblicate non vadano immutate, perchè, se si intraprendesse una discussione relativamente al modo di comporre questa circoscrizione territoriale, sarebbe impossibile che la legge andasse in esecuzione, non solo al 1° gennaio, ma neanche di qui a dieci mesi.

**DE BLASIS.** Io non posso accogliere in tutta la sua pienezza la dichiarazione dell'onorevole ministro, e mi riservo allorchè sarà trattata la proposta del deputato Pisanelli, e allorchè avrà luogo la mia interpellanza, di dimostrare che forse non mancano in quelle tabelle errori e deficienze, che meritano di essere assolutamente corretti prima di dar loro esecuzione.

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Leopardi; lo avverto però che non si può impegnare la discussione in questo momento, mentre essa è stabilita quando verrà all'ordine del giorno la proposta Pisanelli.

**LEOPARDI.** Purchè la discussione rimanga libera quanto alle tabelle, sulle quali sono anche incorsi, secondo il mio parere, gravi errori.

Mi riservo pertanto di dimostrare questi errori che evidentemente sono incorsi nella formazione di queste tabelle, quando la proposta verrà in discussione. (Sì! sì!)

**DOMANDA DEL DEPUTATO ALLIEVI PER COMUNICAZIONE DI DOCUMENTI RELATIVI ALLA VERTENZA CON LA SPAGNA.**

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Allievi, per una interpellanza al signor ministro degli affari esteri.

**ALLIEVI.** Un fatto grave è sopravvenuto nelle condizioni della nostra politica estera, vale a dire la rottura delle relazioni diplomatiche col Governo spagnuolo e la partenza del nostro ambasciatore da Madrid; io domanderò al signor ministro degli affari esteri se egli non avrebbe difficoltà a depositare sul banco della Presidenza i documenti relativi allo svolgimento di questa vertenza.

Non credo che sia necessario di fissare una giornata per la discussione, inquantochè, essendo imminente una discussione di politica generale, probabilmente in quella occasione troverà posto anche tutto ciò che concerne a questo affare, il quale interessa altamente la dignità del nostro paese.

**RICASOLI, ministro degli esteri.** Il Governo non ha nessuna difficoltà a deporre sul banco della Presidenza i documenti relativi alla vertenza passata tra il Governo d'Italia ed il Governo di Madrid, anzi aderisce di buon grado alla domanda dell'onorevole deputato Allievi, e quanto prima compierà la sua promessa. (Bene! bene!)

**PROPOSTA CONCERNENTE IL DEPUTATO TOFANO.**

**PRESIDENTE.** La parola è al deputato Mandoj-Albanese.

**MANDOJ-ALBANESE.** Teri la Camera si pronunziava sul duca Proto.

Pesano su qualche altro membro di questa Camera ben altre diverse e gravissime accuse!... Se fosse vero il decimo di quello che si è detto e scritto sul conto di questo, la Camera non permetterebbe certamente ch'egli sedesse per un'ora soltanto nel suo seno.

Io nell'interesse della dignità e del decoro di questo nobilissimo Consesso, nell'interesse stesso della persona su cui pesano sì gravissime accuse, prego gli egregi miei colleghi, cui è tanto a cuore l'onore di questa nobilissima Assemblea, e quello di tutti i cittadini, a voler ordinare che i documenti che bastarono al Governo per destituire un consigliere di suprema Corte, un presidente della Gran Corte criminale di Napoli, vengano depositati in sul banco della Presidenza, e sia nominata una Commissione composta non di Napolitani (*No! no!*) per esaminarli, darne un parere, dietro del quale la Camera, ben illuminata, prenderà gli opportuni provvedimenti. (*Movimenti*)

**PRESIDENTE.** Prego la Camera a fare silenzio. Chi non vorrà approvare, combatterà la proposta.

**MANDOJ-ALBANESE.** Aveva detto *non Napolitani* per un sentimento di delicatezza.

Ringrazio la Camera, perchè non vuol aderirvi. Son certo però ch'essa apprezzerà il sentimento che mi obbligava a quella eccezione.

**PRESIDENTE.** Toglie queste parole: *di non Napolitani?*

**MANDOJ-ALBANESE.** Sì.

**PRESIDENTE.** Direbbe: « e venga nominata una Commissione per esaminarli, e darne un parere, dietro del quale la Camera prenderà gli opportuni provvedimenti. »

Fa dunque due proposte, quella per la deposizione dei documenti relativi alla dimissione del deputato Tofano da consigliere della gran Corte di Napoli sul banco della Presidenza, e l'altra perchè si proceda alla nomina di una Commissione per riferire alla Camera sopra questi documenti.

**D'ONDES-REGGIO.** Signor presidente, domando la parola.

Io sommerterò brevemente alla Camera che questa proposta non si può accogliere, perchè non può avere nessun altro effetto che uno scandalo. Qualunque sia il risultato di questo esame, non è affatto concesso dalla Costituzione, che noi possiamo cacciar fuori della Camera un nostro collega. Se si ammettesse cotesta massima, o signori, si potrebbe oggi per un conto, domani per l'altro, escludere ora questo, ora quell'altro deputato, e sarebbe finita l'inviolabilità dei deputati. L'inviolabilità dei deputati se importa che niuno può essere molestato per quel che dice in Parlamento, tanto più importa che non possa essere cacciato per quel che dica in Parlamento, o dica o operi fuori del Parlamento. Se alcun deputato commetta reato, e, dandone la facoltà la Camera, e nei modi legali, sarà condannato e privato de' diritti politici, allora soltanto verrà dalla Camera espulso, altrimenti non mai. Accolta la proposta di che trattasi, cotale precedente stabilito, sapete quale sarebbe, o signori, la conseguenza? La maggioranza potrebbe disbrigersi oggi d'uno, domani d'un altro della minoranza; essa diventerebbe tiranna, il libero reggimento sarebbe perduto.

**PRESIDENTE.** Senza addentrarmi nel merito della questione sollevata dall'onorevole D'Ondes, debbo prima di tutto dichiarare alla Camera che il deputato Tofano ha diretto alla Presidenza una memoria, che mi spiace di non aver qui presente, e che non ho ancora comunicata alla Camera, perchè attendo ancora qualche altro riscontro, della quale però posso indicare il tenore. Egli in questo scritto da comunicare alla Camera chiede che venga istituita una Commissione d'inchiesta sui fatti che gli vennero imputati, e che diedero luogo a provvedimenti contro di lui. Mi occorre adunque d'avvertire la Camera che, essendovi questo ricorso, sarebbe forse

bene che, prima di addivenire ad una deliberazione a questo riguardo, essa ne prendesse cognizione. Perciò io proporrei di sospendere quest'oggi ogni discussione su questo argomento ed attendere che quella memoria possa essere comunicata.

**MANDOJ-ALBANESE.** Vi acconsento.

#### INCIDENTE SUL DISEGNO DI LEGGE PER L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO IN LOMBARDIA.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per l'attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario.

**CASTELLI LUIGI.** Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**CASTELLI L.** La relazione della Commissione sopra questo schema di legge fu distribuita ieri a sera assai tardi, e pervenne a me, e, come credo, alla maggior parte dei miei colleghi, solamente questa mattina.

Dall'esame di questo progetto di legge emersero alcune difficoltà ed il bisogno di alcune aggiunte e modificazioni, che comunicai per sommi capi ad alcuni membri della Commissione, i quali ne riconobbero la convenienza. Ora, se si dovesse impegnare oggi la discussione sopra questo schema di legge, essa riuscirebbe lunghissima, e la Camera si annoierebbe, ed io stesso non potrei formulare precisamente le modificazioni che crederei necessarie.

Per questi motivi io prego la Camera di permettere che, attesa l'ora tarda, la discussione su questo progetto di legge sia rimandata ad un altro giorno.

**GADDA, relatore.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**GADDA, relatore.** La Commissione non ha alcuna difficoltà di aderire alla proposta di sospensione, in quanto che, in seguito alle considerazioni che saranno sottoposte dall'onorevole Castelli, potrà nascerne una discussione la quale riuscirà forse difficile alla maggior parte dei deputati, poichè riguarda una legislazione che non è da tutti perfettamente conosciuta. La Commissione, ripeto, non si oppone alla proposta di aggiornamento di questa discussione, tanto più che, trattandosi di uno schema di legge composto di oltre a 50 articoli, non potrà certamente essere ultimata nella seduta d'oggi.

**PRESIDENTE.** Domando se è appoggiata la proposta di aggiornamento della discussione di questo schema di legge.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti

(È approvata.)

La seduta è levata alle ore 4.

*Ordine del giorno per la tornata di lunedì :*

Interpellanze al Ministero intorno alla questione romana e alle condizioni delle provincie napoletane.